Vittoria per il rotto della cuffia degli «azzurri» nel match di Coppa Europa

76' PER PIEGARE CIPRO!

Le reti segnate da Domenghini e Facchetti — Gli azzurri sono mancati nel tiro in porta - Ottima la prova del portiere cipriota

Il disastroso terreno non basta a spiegare lo stentato 2-0

CIPRO: Varvanas; Panikos, Katos; Ploudis, Costos, Tofis; Kettenis, Oroskios, Costakis, Cristillis, Stylianov.

ITALIA: Sarti; Burgnich, Facchetti; Lodetti, Guarneri, Picchi; Domenghini, Rivera, Cappellini, Juliano, Corso.

ARBITRO: Kiryakov (Bulgaria).

RETI: nella ripresa al 30' Domenghini, al 43' Facchetti.

Dal nostro inviato

NICOSIA, 22.

Doveva essere una passeggiata turistica, un galoppo di salute con una scorpacciata di goals, ed è stato invece un match giocato allo spasimo fino al 90', concluso da una vittoria stiracchiata, sofferta che ha preso corpo solo nell'ultimo quarto d'ora. Una autentica doccia fredda, nonostante il risultato, che ha sconcertato prima che deluso.

Nè può bastare l'attenuante delle disastrose condizioni del terreno a mitigare la penosa impressione di questa inedita nazionale azzurra versione Herrera. Effettivamente si sarebbe forse potuto giocare con miglior profitto sulle spiagge di Rimini o di Torvaianica subito dopo l'alta marea, che oggi qui allo stadio nazionale di Nicosia. Giocatori nella sabbia fradicia fino alle caviglie, rimbalzi falsi, effetti strani.

Il tutto però non giustifica l'incolore, incomprensibile prestazione degli azzurri. Si dirà che i nostri, indubbiamente più dotati tecnicamente, hanno risentito del disagio in misura maggiore, ma non si può e non si deve andare più in là visto che se in Italia non siamo abituati a tutto quel fango... manufatto non lo sono nemmeno i ciprioti, che, da sempre, non giocano quando cade una sola goccia di pioggia.

La «verità vera», la sola chiave del busillis, è che oggi la nazionale, già nata sbagliata, (Riva, se ci sei batti un colpo) è naufragata nel naufragio dei suoi interni, quelli che avrebbero dovuto appunto imporre ordine e regia al gioco d'assieme. Rivera e Juliano non hanno mai saputo dare nè ritmo nè personalità alle nostre azioni, soltanto affidate così all'estro di Corso e alle generose scorribande di Facchetti.

Mancando completamente le ali (un affannoso trotticchiare a testa bassa quello di Domenghini, sistematicamente inutili gli «allargamenti» di Cappellini incocciato in una giornata semplicemente disastrosa) il gioco, che non poteva logicamente chiedere al solo Lodetti la spinta determinante, andava inevitabilmente a ingorgarsi in uno stretto imbuto a centro area dove i ciprioti avevano puntualmente buon gioco, con la loro folta difesa a zona, assecondati per di più da un portiere in splendida giornata.

Così stando le cose, sbilanciati cioè tutti ciecamente sotto porta, i nostri prim'attori prestavano il fianco alle sgroppate in contropiede degli avversari, sorprendentemente abili in Plutis e Tofis in fase di disimpegno e nel centravanti Kostakis, e nell'ala mancina Stylianou in quella di penetrazione. Buon per tutti che, dietro, campeggiavano a commovente livello gladiatorio, i soliti magnifici Picchi, Guarneri e Burgnich. Sarebbero, con quelli a batter la manfrina o con le idee annebbiate degli attaccanti, guai seri. E lo scorno umiliante. Tanto da accettare per ottimo l'ultimo decisivo quarto d'ora venuto ad indorare la pillola. Ma vediamolo dall'inizio questo bislacco match.

Sabbia fresca sull'acqua vecchia: l'aspetto del campo è quello di un piccolo cortile in costruzione.

Brevi preamboli col cerimoniale in uso e via. Incitati a gran voce dall'immensa colonia italiana (con bandiere e un'intera orchestra) gli azzurri partono in velocità e già al 1' Domenghini scaglia sulla rete esterna un bel pallone, breve replica dei ciprioti ben contenuta e, al 4' il portiere esce in extremis sui piedi di Corso, non trattiene. Ma Costas libera.

Il terreno e il mini-campo infastidiscono notevolmente gli azzurri che non riescono ad organizzare il gioco in attacco. Solo Cappellini è costantemente avanti, Domenghini è in posizione di ala pura ma il suo impaccio è notevole, Rivera fa da mezza punta e Corso, leggermente più indietro, lo cerca per dialoghi troppo «ricercati» per questo tipo di fondo.

I ciprioti si difendono bene con Ploudis, il loro uomo migliore in funzione di «libero», con Panikos su Cappellini con Droschios su Corso e Costas su Rivera, ma le redini del match sono sempre e saldamente nelle mani degli azzurri che al 12' per poco non arrivano al bersaglio: da Rivera a Corso che senza esitare spara a rete ma Varnavas abbranca in tuffo.

Si rilassano un poco gli spaesati uomini di Herrera, che tra l'altro non riescono ad «inserire» Juliano e Lodetti, e ne approfittano gli avversari che, al 16' su cross di Tofis e conseguente lentissima uscita di Sarti, non sanno sfruttare con Stylianou un'ottima occasione a porta vuota.

Messi sul chi va là ripartono, gli azzurri che al 21' si scatenano con Facchetti: gran tiro e ottima parata di Varnavas.

Poi c'è un tiro improvviso di Juliano ben servito da Rivera. Siamo ad un livello piuttosto scadente; colpisce la vitalità dei ciprioti pur indisciplinata com'è. Cappellini e Domenghini non si vedono, ci si prova Rivera che, al 31' lasciato Costas, scaraventa a rete un destro angolatissimo: vola Varnavas e, tra gli applausi, blocca in tuffo.

Una pena in questo scorcio anche Juliano che non ha azzeccato un solo passaggio, e sempre fuori tempo e posizione il pur generoso Lodetti.

La difesa, impegnata solo a tratti, per l'ordinaria amministrazione, se la cava bene, ma i goals? Quasi lo fa... Kettenis che, sfuggito in modo perfetto a Facchetti al 39' scaglia la sfera un dito sopra l'incrocio dei pali.

Gli italiani in tribuna hanno arrotolato le bandiere, quelli in campo, non meritano tanto. Gioco infagottato al centro su Corso e Rivera, con gli avversari logicamente a grappoli intorno. Urgerebbero passaggi lunghi in verticale e tiri improvvisi anche da fuori, ma nessuno che li tenti o che possa. E il primo tempo finisce con l'umiliazione che ci pesa addosso e col pubblico che ci viene a fischiare nelle orecchie polemica e ironia. Non ci resta che sperare nel secondo.

«*Corea, Corea*» all'inizio di ripresa. Primo tiro di Lodetti, ben alto sopra la traversa al 3' e due minuti dopo un calcio di punizione di Krystallis che obbliga Sarti ad una... uscita. Siamo, purtroppo, ancora al livello di prima. E' cresciuto Lodetti, ma è calato in compenso (se è possibile, dopo quel primo tempo!) Cappellini.

Lancio lungo di Corso per il centravanti al 10', esce fuori area Varnavas e di piede lo anticipa. Gli azzurri premono in massa, tutti raggruppati al centro e sono così soggetti ai rapidi contropiedi avversari, per fortuna più appariscenti che sostanziosi.

Sembra gol, finalmente, al 16': Domenghini crossa da destra alla perfezione, incorna bene Juliano, ma Varnavas compie il miracolo e con una «impossibile» smanacciata salva la sua rete.

E' il momento migliore degli azzurri, ma Corso, al 18' e al 20' non ha fortuna: due suoi gran tiri vanno a sibilare di un niente a lato. Fatica Rivera, grigio e timoroso come ai tempi degli «abatini»: senz'altro ha ragione Herrera, ci voleva Mazzola (!).

Gli avversari, contro ogni previsione, non mollano i pappafichi e buon per noi che, nelle loro scorribande trovino puntualmente sulla loro rotta Picchi e Burgnich, gladiatori inesauribili come sempre. Sgocciolano lenti ma terribili i minuti, crescono in proporzioni imperversa orgasmo e affanno.

Al 31' finalmente il gol che toglie l'incubo ma non salva la faccia. Cross da sinistra di Rivera, finta di Facchetti. Cappellini sul dischetto del rigore tenta lo stop: palla ad almeno cinque metri. Domenghini irrompe e chiede «pista», quello si sposta e l'ala sparacchia di destro proprio nell'angolo basso, imprendibile per il pur bravo Varnavas.

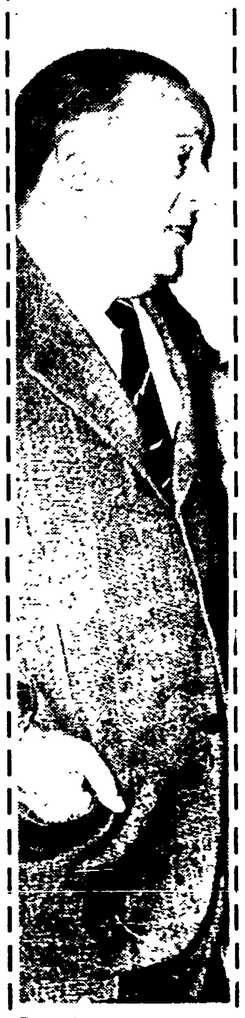
Il primo di una serie? macchè, tutto si riduce ad un atterramento in area di Cappellini, non ritenuto sufficientemente grave, a qualche isolato tentativo privo di nerbo e di sufficiente determinazione, a un bel tiro di Juliano sparato proprio sul portiere al 42'.

E piove adesso. Piove sul secondo gol: siamo al 43' corner da sinistra. Corso tocca corto a Rivera, cross. Facchetti di testa e palla dentro.

Un 2 0 che addolcisce un po' il disappunto, ma che lascia pur sempre perplessi. Il cacio, insomma, sopra una zuppa non condita.

Bruno Panzera

PASQUALE: «Forse abbiamo trovato la strada giusta!»



Pasquale

Il presidente della Federcalcio, Pasquale, ha concesso una intervista a un settimanale illustrato in cui dopo avere confermato che sono allo studio misure per modificare il sistema della campagna acquisti e cessioni (informazione da noi già anticipata) con un'unica «apertura» dal 27 maggio al 15 ottobre, annuncia che saranno presi provvedimenti per «favorire» un maggiore afflusso di spettatori negli stadi attraverso un «gioco di tasse» che dovrebbe portare a un «blocco dei prezzi» e un «blocco di posti» a favore dei giovani». Per quanto riguarda la nazionale Pasquale ha detto: «... forse abbiamo trovato la strada giusta... Pertanto sono fermamente convinto che la nostra nazionale ci darà grandi soddisfazioni. Non sono abituato a formulare profezie, ma credo in tutta sincerità di poter fare il più serio affidamento sui successi dei nostri azzurri nella battaglia per la Coppa del campionato europeo».

Dopo Cipro è il caso di dire chi si contenta gode?

Coppa Europa: questa la classifica

ITALIA	2	2	0	0	5	1	4
ROMANIA	3	2	0	1	10	6	4
SVIZZERA	1	0	0	1	2	4	2
CIPRO	2	0	0	2	1	7	0

Partite da disputare: 23 aprile: Romania-Cipro; 24 maggio: Svizzera-Romania; 25 giugno: Romania-Italia; 1. novembre: Italia-Cipro; 8 novembre: Svizzera-Cipro; 18 novembre: Svizzera-Italia; 9 dicembre: Italia-Svizzera; 21 febbraio 1968: Cipro-Svizzera.

ITALIA-CIPRO 2-0 — Il portiere cipriota sventa in uscita una incursione di Corso (Telefoto)

Ieri per la Mitropa Cup

La Lazio pareggia a stento con il Trnava (1-1)

LAZIO: Cei; Masiello, Adorni; Carosi, Pagni, Castelletti; D'Amato, Burlando, Morrone, Dolso, Bagatti.

TRNAVA: Geryk; Kravaric, Majernik; Jarabek, Dobias, Krusecky; Farkas, Svec, Kuna, Adamec, Kabat.

ARBITRO: Birscak (Ungheria).

RETI: nella ripresa al 12' Bagatti e al 19' Adameck.

La Lazio ha dovuto accontentarsi del pareggio (1-1) nell'incontro di ieri con i cecoslovacchi del Trnava per la Mitropa Cup: ed anzi ha rischiato di perdere l'intera posta in palio essendo letteralmente crollata nel finale della partita allorchè Cei (che rientrava in squadra per l'occasione) ha dovuto compiere autentiche prodezze per frenare gli scatenati attaccanti cecoslovacchi.

Come dire insomma che la Lazio ha poche probabilità di superare il turno essendo difficile che riesca a cavarsela nel retour match del 30 marzo a Bratislava contro una avversaria veloce, bene affiatata e dotata di uomini di classe come sopratutto sono apparsi Adamek e Dobias nonchè le ali. Ma un po' tutti i cecoslovacchi si sono fatti ammirare dai pochi fedelissimi accorsi al Flaminio (c'erano si e no 2000 persone) mentre i laziali hanno deluso ad eccezione di Cei sopratutto per il loro vistoso calo nella ripresa. D'accordo, ciò può essere anche dipeso da ordini di scuderia perchè può darsi che Neri stesso abbia raccomandato ai suoi uomini di non affaticarsi: e poi non bisogna dimentire l'incidente accaduto a Carosi (pallonata violenta sul viso poco prima del goal di D'Amato) incidente che ha lasciato stordito il bravo mediano dimezzandone letteralmente il rendimento. Lasciamo dunque in sospeso il giudizio per dare subito la parola alla cronaca.

Si comincia con la Lazio all'attacco e per la precisione con due incursioni di Bagatti, ambedue le volte preceduto dall'attento portiere cecoslovacco: poi ci prova D'Amato con un forte rasoterra ma senza avere miglior sorte.

A questo punto salgono in cattedra gli ospiti che grazie alla loro superiorità a centro campo prendono le redini della partita in pugno insidiando Cei con tiri di Kravaric, Farkas e Krusecky. Solo al 42' la Lazio torna a farsi viva con un tiro violento di Bagatti respinto da Geryk.

Ed al 12' della ripresa è proprio Bagatti a portare in vantaggio i bianco azzurri a seguito di una fulminea discesa in fraseggio con D'Amato Ma c'è appena il tempo di prendere nota che Carosi sembra in stato di choc a causa della pallonata al volto, che i cecoslovacchi ristabiliscono le sorti al 16' con un formidabile tiro dell'applaudito Adamek.

Il pareggio galvanizza i cecoslovacchi che approfittando anche del crollo dei laziali si gettano alla controffensiva mettendo in stato di assedio la rete di Cei. Ma Cei è bravissimo a neutralizzare ogni insidia, così permettendo alla Lazio di condurre in porto il pareggio che comunque non è affatto una garanzia per il proseguimento della Mitropa Cup da parte della Lazio.

Si capisce che la fine della partita è stata accolta da fischi, si capisce che i dirigenti biancoazzurri e l'allenatore Maino Neri avevano un diavolo per capello: così non c'è da stupirsi se si riparla di provvedimenti disciplinari (leggi ritiro) a carico dei giocatori. Intanto come prima cosa è stata proposta una forte multa per Morrone per punirlo dello scarso rendimento degli ultimi tempi.

r. f.

A San Francisco

Stasera la Roma contro il Flamengo

SAN FRANCISCO, 22

Grande attesa regna specie tra gli emigrati italiani per l'incontro che la Roma giocherà domani sera in amichevole contro i brasiliani del Flamengo: incontro che verrà bissato domenica sera a New York ove si svolgerà la rivincita tra le due squadre. Il pronostico è difficile ovviamente come sempre in partite del genere: considerando però che il Flamengo sarà imbottito di riserve è possibile un successo dei romani.

Questa mattina i giallorossi si sono allenati per un'ora circa sul terreno dello stadio di «Kezar» dove domani sera alle ore 20,30 (locali) avrà luogo il primo dei due incontri con la squadra brasiliana del Flamengo (il secondo incontro, quello di rivincita, sarà giocato domenica prossima a New York). Si è trattato più che altro di una sgambatura tanto per sciogliere i muscoli. Particolare degno di cronaca: all'arrivo a New York Pugliese è stato salutato da molti suoi parenti da tempo stabilitisi in USA.

La partita di domani sera sarà diretta dal signor Rigo Bolanos della Repubblica di San Salvador mentre i segnalinee saranno di San Francisco (i signori Andersson e Dworson). Le formazioni saranno le seguenti:

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Carpanesi, Losi, Ossola; Colausig, Peirò, Schuetz, Tamborini, Barison.

FLAMENGO: Juan; Joobert, Ilson; Braga, Walter, Juarez; Caesar, Daniel, Fio, Dercy, Denis.

Nella foto in alto: PEIRO' e BARISON nello stadio ove si disputerà l'incontro Roma - Flamengo.

In TV la Tris

LA TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del premio Tornese, corsa tris della settimana. La telecronaca sarà trasmessa alle ore 17 sul programma nazionale.

Il Bologna piega (1-0) il Leeds

BOLOGNA, 22

Il Bologna ha stentato parecchio a piegare il Leeds nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Fiere, riuscendovi alfine con un goal di Nielsen. Si capisce che ora si prospetta un difficile compito per i rossoblu nel retour match. Da segnalare inoltre che Pascutti si è infortunato ad una mano e Fogli alla testa. Ecco il dettaglio del match:

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

LEEDS: Sprake; Reaney, Bell; Bremner, J. Charlton, Hunter; Lorimer, Belfitt, Madeley, Giles, Cooper.

ARBITRO: Schulenburg (Germania).

RETI: nella ripresa al 19' Nielsen.

Ieri battuta la Jugoslavia

Oggi i P.O. al Flaminio contro l'Austria

AZZURRI P.O.: Tarabocchia; Pasetti, Grossetti; Battisodo, Santarini, Parola; Paganini, Esposito, Prati, Savoldi, Chiarugi.

JUGOSLAVIA: Lazov; Rajacic, Vasic; Hribernik, Jolic, Talic; ankovic, Djuric, Subotic, Antonijvc, Kostic.

ARBITRO: Francescon (Italia).

NOTE: giornata di sole primaverine, terreno in buone condizioni. Spettatori 8.000.

RETI: nel primo tempo al 23' Paganini; nella ripresa al 21' Petrini, al 40' Grossetti (autorete).

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

Esordio piuttosto modesto da parte della squadra sperimentale P.O. italiana contro la squadra dilettanti della Jugoslavia I ragazzi di Todeschini, contro un avversario abile nel palleggio e nelle triangolazioni sul centro campo ma troppo scarso in zona di tiro per assicurarsi il successo, si sono dovuti impegnare per tutti i novanta minuti ed hanno finito con il fiatone per vincere a stento, rischiando anzi di pareggiare Negli ultimi cinque minuti, dopo che il terzino Grossetti nel respingere un pallone alto lo aveva spedito nella propria porta, i giovani atleti jugoslavi, sorretti anche dall'incitamento dello scarso pubblico presente allo stadio del Campo di Marte, si sono portati tutti all'attacco con la speranza di raggiungere il pareggio, che, però, tutto sommato, non si sarebbero meritati non fosse altro per il gran numero di occasioni mancate dalla prima linea italiana.

Comunque nonostante la vittoria la squadra sperimentale P.O. italiana ha lasciato molto a desiderare soprattutto in fatto di manovra. I probabili P.O. hanno giocato ognuno per conto proprio e le azioni di maggior rilievo non sono scaturite da un gioco corale, ma dagli spunti personali dei singoli elementi dove su tutti, a nostro avviso, sono emersi il centrocampista Parola della Spal, il «libero» Battisodo del Bologna e i due terzini, Grossetti del Lecco e Pasetti della Spal.

In prima linea l'unico che abbia cercato con ogni mezzo di dare una impronta di gioco al reparto è stato Savoldi dell'Atalanta il quale, come è noto, nella sua squadra viene utilizzato come mezza punta. Savoldi, visto che Esposito oggi era in giornata negativa e che Chiarugi giocava solo per se stesso, è arretrato sul centro campo, ha trovato la giusta misura con Parola ed ha dato vita ad una serie di lanci che però non sono stati sfruttati dai compagni.

La squadra jugoslava, una formazione di veri dilettanti (i giocatori fanno parte di squadre che partecipano ai campionati zonali) anche dopo aver incassato il primo gol (realizzato da Paganini al 22' del primo tempo dopo uno scambio in velocità con Chiarugi) non ha mai rallentato il suo ritmo, ma nonostante ciò ha denunciato gli stessi difetti notati anche nelle squadre che partecipano al massimo campionato jugoslavo: gioco elaborato, con passaggi trasversali, ottimo palleggio individuale ma mancanza assoluta di elementi capaci di lanciarsi a rete al momento opportuno

Sia Tarabocchia che Zanier, i portieri schierati da Todeschini, sono sempre stati impegnati da tiri fuori area ed è un vero peccato che una squadra così manovriera ed abbastanza mobile manchi di giocatori gol: se oggi nelle file jugoslave ci fosse stato un tipo alla Paganini o alla Petrini (che ha sostituito Prati nel secondo tempo) avremmo sicuramente assistito ad un match più interessante.

Comunque tornando a parlare dei probabili olimpici dopo aver assistito alla partita odierna possiamo solo dire che Todeschini per mettere insieme una squadra omogenea dovrà lavorare molto. A questo punto non c'è che da sperare nella partita in programma domani al Flaminio dove, come è noto alle 15,30, la squadra sperimentale P.O. denominata «Centro Sud» incontrerà in amichevole la giovanile d'Austria.

La cronaca odierna si esaurisce con i gol: dopo la rete di Paganini da ricordare un pallone da gol spedito alle stelle da Chiarugi al 39'. Nella ripresa il gioco è nettamente scaduto e al 7' Lukic impegna Zanier in una parata a terra. Poi al 21' su azione di contropiede parte Petrini che segna ingannando il portiere. Al 40' l'autorete di Grossetti e finale con gli jugoslavi alla ricerca del pareggio.

l. c.

Torneo olimpico di calcio: ritirate Jugoslavia e Uganda

ZURIGO, 22.

Jugoslavia e Uganda hanno comunicato ufficialmente alla Federazione calcistica internazionale (FIFA) il loro ritiro dal Torneo Olimpico del 1968 per «serie difficoltà». Il ritiro delle due squadre permette a Nigeria e Cecoslovacchia di qualificarsi direttamente al secondo turno del torneo preliminare.

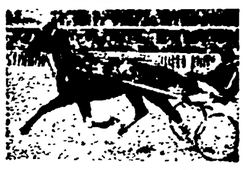
Partito Bussinello per l'Inghilterra

MODENA, 22

E' partito stamane da Modena diretto in Inghilterra il pilota italiano Roberto Bussinello, che parteciperà venerdì 24 marzo alla corsa di Snetterton (Gran Bretagna) riservata alle vetture della Formula due sport Gran turismo e turismo.

Roberto Bussinello sarà al volante di una Alfa Romeo GTA di 1600 cc con compressore.

LOTTERIA DI AGNANO



150 MILIONI

ULTIME FORE

GESTIONE ENALOTTO

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

LAVORATORI! volete ottime autoccasioni comode facilitazioni pagamento? Rivolgetevi dottor Brandini, Piazza Libertà, Firenze.

27) DOMANDE IMPIEGO - LAVORO L. 50

PLURIENNALE esperienza direttore vendite primaria azienda commerciale livello internazionale, conoscenza anche parlata inglese, tedesco, francese, ragioniere 29enne, referenziatissimo presenza esaminerebbe serie offerte. Casella 75/D SPI Torino.

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurastenie, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni e cure rapide pre-postmatrimoniali Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure 8-12 e 15-19, festivi: 10-11 - Telefono 47 11 10. (Non si curano veneree, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com. Roma 16019 del 22-11-'56

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI Roma, viale B. Buozzi 6 Appuntamento tel. 877.[illegible]

Autorizz. Pref. [illegible] - 29-10-[illegible]